



La notte del Muse

Balli e luci per una città che non dorme

Trento sembrava una capitale europea: migliaia di persone hanno invaso il Muse per una visita, per gli spettacoli o semplicemente per dire «Io c'ero»

GIUSEPPE FIN

Le tante aspettative nate in questi ultimi mesi sono state tutte rispettate. È stata una vera e propria festa di popolo quella che si è vista sabato notte con l'inaugurazione del Muse a Trento. Da molti è stato definito il giorno del «Big Bang» del più moderno science center d'Italia e tra i più innovativi d'Europa. A salutare la nascita del Museo delle Scienze non sono stati solo gli addetti ai lavori ma, ad accorrere all'evento, sono state migliaia di cittadini che si sono trovati davanti ad uno spettacolo unico nel quale scienza, natura, musica, danza e teatro si sono unite magicamente per regalare uno spettacolo che difficilmente verrà dimenticato. Nel piazzale dietro il Muse, accanto allo storico Palazzo delle Albere, le luci sono state accese attorno alle sette del pomeriggio. Dopo la celebrazione inaugurale e l'avvio delle visite al museo progettato dall'architetto Renzo Piano, lo spazio è stato lasciato a uno spettacolo no stop che ha visto protagonisti, come è giusto, soprattutto i trentini. Nella prima parte della serata si sono alternati sul palco decine di artisti e gruppi musicali che hanno ripercorso una vasta gamma di musica, dagli anni '80 alla più moderna, ovvero quella elettronica. Con il passare delle ore, la grandezza del Muse, i suoi colori e l'aspetto estetico che sabato notte ha dimostrato di avere, hanno attratto una vera e propria fiumana di persone. Giovani e intere famiglie hanno colto l'occasione per stare assieme ed entrare in un mondo e in una atmosfera pressoché sconosciuti al Trentino. Per l'intera notte i video sull'evoluzione dell'uomo e sui fenomeni naturali proiettati sulle pareti esterne del museo hanno accompagnato

l'interminabile coda di persone che fino quasi alle 5 di mattina ha atteso di entrare al Muse. Lo scandire delle ore è stato dato dai continui cambi di palco e di artisti che hanno offerto al pubblico, arrivato a riempire già alle 10 di sera l'intero piazzale, spettacoli e assaggi di arte e scienza. A farsi sentire è stato anche il caldo. Per contrastarlo in molti hanno deciso di immergere piedi e gambe nell'acqua che circonda il museo oppure stazionare di fronte ai tre grandi ventilatori posizionati a nord della piazza. Alle 23 i quattro

plani del museo e la terrazza sono stati liberati per offrire, a mezzanotte circa, uno dei momenti più spettacolari con la proiezione di un «video mapping 3D». Una nuova frontiera della tecnologia e dell'arte che ha visto i muri del Muse trasformarsi in un incredibile racconto con l'illusione di vedere l'intero edificio pulsare, cambiare forma e colore. Ecco allora che il Muse si è trasformato prima in un gigantesco acquario poi invaso da un T-Rex, per lasciare spazio successivamente alle montagne, ai prati verdi e ad alcune immagini astratte.

Dalla mezzanotte e mezza in poi a riconquistare il Muse è stata la musica. Le luci del museo si sono riaccese per i tanti visitatori rimasti imperterriti in fila ad attendere il proprio turno. Immancabili gli spuntini a notte fonda con i prodotti offerti dal ristoro. Dolci della tradizione trentina, taglieri di affettati e sushi realizzato con prodotti trentini. A far scatenare le persone che sono continuate ad arrivare anche nelle prime ore della mattina è stato poi il Dj Set Frankie hi-rng mc. Dal palco ha offerto una selezione di musica hip-hop ed

elettronica. Impossibile per il pubblico rimanere fermo. Salti, balli di ogni genere e battiti di mani hanno accompagnato l'inaugurazione del Muse fino all'alba. Solo attorno alle 3 di mattina la piazza dietro il Muse ha iniziato a svuotarsi rimanendo comunque viva più che mai, instancabile e pronta ad attendere la prima alba del nuovo museo. Attorno alle 5 gli ultimi visitatori sono riusciti ad entrare nel museo mentre all'esterno la musica ha lasciato spazio alla «Silent Exit Poetry» con la lettura di alcuni brani poetici. Gli

ultimi imperterriti visitatori sono stati «risvegliati» all'alba con un concerto di suoni dell'Hang e «per la rinascente del fisico e della mente» un momento di Tai Chi apprezzato da molti. A salutare il nuovo giorno è infine arrivata la colazione a base di caffè e di dolci da forno della tradizione trentina. Terminata la festa notturna, il tour de force dell'inaugurazione del Muse non si è fermato. Dopo una breve pausa dalle ore 6 alle 10, infatti, il museo anche per tutta la giornata di ieri è stato preso d'assalto dai visitatori.

Due momenti degli spettacoli che hanno tenuto sveglie migliaia di persone nella notte tra sabato e domenica. In una Trento insonne si respirava cultura (Foto Alessio Coser)

